

REGIONE CAMPANIA

*LABORATORIO DI PROGETTAZIONE
PARTECIPATA*

Prodotto finale

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
BREVE REPORT DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	4
SCHEDA DI STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO	8
REGOLAMENTO DELLA BUONA PARTECIPAZIONE	9
INFORMAZIONE/DIVULGAZIONE AI POTENZIALI STAKEHOLDERS	11
SCHEDA PROGETTO	14
ELEMENTI ANALISI DEL CONTESTO	15
MAPPA DEGLI ATTORI	19
MAPPA DI PIANI E PROGETTI.....	22
ALBERO DEI PROBLEMI.....	25
ALBERO DEGLI OBIETTIVI.....	26
AMBITI DI INTERVENTO.....	27
QUADRO LOGICO	27
CONCLUSIONI.....	30
GALLERIA FOTOGRAFICA.....	31

*“Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia”.
(Albert Einstein citato nel progetto generale FQTS)*

INTRODUZIONE

La partecipazione, come strategia di coinvolgimento degli attori rilevanti e di mobilitazione di nuovi attori nei processi decisionali, è un processo di progettazione collettiva, che in una fase in cui la complessità dei problemi da affrontare cresce, a fronte di risorse sempre più scarse, il terzo settore può utilizzare per prefigurare non solo decisioni di intervento condivise, ma proposte di progetti di cambiamento sostenibili.

Ma in quali ambiti, con chi e come attivare alleanze che promuovano modalità innovative di intervento per offrire risposte ai bisogni emergenti e/o sedimentati, per prendersi cura dei beni comuni, agendo nei territori per la costruzione di capitale sociale e per la partecipazione ai processi di sviluppo?

In quali ambiti, con chi e come attivare alleanze che sviluppino progetti di cambiamento efficaci e capaci di fare riferimento a bacini di risorse alternative o complementari al finanziamento pubblico, così da renderli più facilmente sostenibili?

Il Laboratorio di progettazione partecipata ha voluto aprire ai partecipanti nuove prospettive, costruendo la “cassetta degli attrezzi” per organizzare e sperimentare percorsi partecipati articolati e complessi, considerando la progettazione partecipata come uno strumento per intervenire in termini di rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale e per incentivare il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori.

Gli incontri del Laboratorio, hanno sperimentato e valorizzato un itinerario concreto di progettazione partecipata, organizzando e mettendo in atto le fasi principali del processo, dall'impostazione alla presa di decisioni collettiva, sulla base del principio metodologico dell'“*imparare facendo*”.

Il presente lavoro riporta, dopo un breve report delle attività svolte dal gruppo del laboratorio regionale, gli output del percorso laboratoriale svolto.

BREVE REPORT DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Il Laboratorio è stato un work in progress, i cui step sono stati definiti a livello nazionale in sinergia con i formatori delle altre regioni e il formatore nazionale; i contenuti effettivi del lavoro sono emersi dal processo attivato con i partecipanti al laboratorio.

Nel periodo tra maggio e novembre 2012 ha avuto luogo la maggior parte degli incontri formativi del laboratorio. Durante i vari incontri sono state approfondite le principali fasi del ciclo del progetto secondo l'approccio del PCM (Project Cycle Management).

Si è iniziato cercando innanzitutto di capire quale siano le definizioni di “progettazione partecipata”, quali i suoi tratti distintivi e cosa la differenzi rispetto ad altri approcci alla progettazione. I primi incontri si sono focalizzati sulla **fase di impostazione** del processo di partecipazione. È stata individuata, dal gruppo di lavoro della Campania, la tematica prioritaria che è stata declinata come *“Il riutilizzo di un bene comune per i giovani: come renderlo un'opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali”*.

Per quanto riguarda il bene oggetto del processo di partecipazione, invece, il gruppo dei corsisti non è stato in grado di individuarlo autonomamente. Si è quindi deciso di adottare lo stesso bene scelto dal gruppo dei corsisti del laboratorio di “Comunicazione sociale”: il “Campo” di Polvica, una porzione di terreno, sito in un territorio che si estende su due diverse province, Napoli e Caserta, e su cinque comuni differenti: Nola, San Felice a Cancelli, Acerra, Roccarainola e Marigliano. In seguito ad alcuni accertamenti, si è venuti a conoscenza che il “Campo”, scelto come bene da mettere al centro dell'idea progettuale, appartiene solamente al comune di Nola (NA). Questo si trova adiacente alla istituto scolastico comprensivo “Bruno – Fiore” e attualmente vi si può accedere solamente passando attraverso il cancello di accesso alla scuola stessa.

Poi, si è passati a svolgere l'analisi del contesto, a realizzare la mappatura degli attori e la mappatura di normative, piani e progetti collegati al tema della partecipazione che ci si proponeva di avviare. Per avere un quadro ancora più reale delle buone prassi attivate sul territorio campano, alcuni dei corsisti del laboratorio di “Progettazione partecipata” hanno preso parte ai focus group organizzati all'interno del laboratorio di “Ricerca azione” durante i quali, con la partecipazione di alcuni attori locali, ci si è interrogati circa le buone prassi che si potessero identificare concretamente sul territorio.

Successivamente, si è arrivati alla **fase di preparazione** del processo di partecipazione, strutturando così il percorso partecipato, definendone quindi gli obiettivi, i risultati attesi, i tempi e la metodologia. Sono poi state definite le condizioni e le “regole” minime di lavoro, predisponendo un breve regolamento da condividere con tutti gli stakeholder, durante il primo incontro. Inoltre, il gruppo ha ritenuto opportuno che i workshop avessero luogo presso il “Campo”; è stata quindi richiesta ed ottenuta la disponibilità di uno spazio all'interno della scuola adiacente. Per riuscire, però, a coinvolgere efficacemente l'amministrazione locale, che in seguito ad un primo contatto diretto da parte del gruppo non si era resa disponibile, è stato necessario chiedere l'intervento del dott. Giuseppe De Stefano, membro del gruppo di pilotaggio regionale. Egli è riuscito a metterci in contatto con il vice-sindaco di Nola, il dott. Enzo De Lucia, delegato per la frazione di Polvica. In questo modo, abbiamo avuto la possibilità di un incontro conoscitivo ed informativo con l'amministrazione, nelle persone del vice-sindaco De Lucia e del vice-segretario Paolino Santaniello e

l'istituto scolastico di Polvica, nella persona del prof. Vincenzo Barbato, responsabile del plesso di Polvica. In quella sede, il vice-sindaco ha esposto la necessità di far giungere direttamente in comune presso il suo ufficio, gli inviti diretti alle associazioni individuate sul territorio, in modo che venissero contattate da lui stesso.

In questo modo si è passati alla **fase di gestione** del processo di partecipazione, con lo svolgimento del **workshop di identificazione** il pomeriggio del 29 novembre. Questo primo workshop aveva come obiettivo principale quello di condividere, insieme a tutti quanti gli attori, l'analisi della situazione di quel determinato territorio. In apertura del workshop, il facilitatore ha brevemente presentato il progetto FQTS nel suo insieme e illustrato gli obiettivi dell'incontro e la metodologia che ci si apprestava ad utilizzare. Ciascuno poi ha avuto la possibilità di presentarsi, condividendo anche le proprie esperienze legate alla tematica della partecipazione. Successivamente, ci si è concentrati sull'identificazione degli aspetti negativi della problematica connessa alla tematica declinata nel gruppo della Campania. Al workshop hanno partecipato alcune associazioni che operano sul territorio di Polvica, alcune delle quali hanno lavorato anche in quel "Campo" in anni precedenti, il portavoce del Forum del Terzo Settore dell'agronolano, il professore responsabile del plesso scolastico di Polvica, oltre ai partecipanti del laboratorio FQTS, che ricoprivano un doppio ruolo, da una parte erano corsisti in formazione, dall'altra i rappresentanti della propria organizzazione, promotori del processo partecipato. La grande assenza registrata è stata, ancora una volta, quella della pubblica amministrazione locale. Alcuni esponenti di qualche associazione purtroppo hanno seguito solo una prima parte del workshop, affidando così la conclusione dei lavori a un gruppo ristretto di partecipanti.

Ad ogni modo, l'obiettivo del workshop è stato raggiunto e il risultato è stata la costruzione dell'albero dei problemi e dell'albero degli obiettivi.

In seguito all'esperienza del primo incontro, e in parte anche delusi dalla non-piena partecipazione degli attori locali, il gruppo dei corsisti del laboratorio ha deciso di condurre il **workshop di progettazione** a Salerno, il pomeriggio del 12 dicembre. Tra le motivazioni del cambio di sede vi è stata anche quella dell'oggettiva difficoltà nel raggiungere il "Campo" di Polvica, non essendo servito da nessun tipo di mezzo di trasporto pubblico. Al questo secondo workshop erano presenti solamente i partecipanti al laboratorio. Si è ripartiti dagli alberi dei problemi e degli obiettivi, risultati dell'incontro precedente, e si è passati a scegliere gli ambiti di intervento e a definire la logica di intervento, compilando il quadro logico.

Infine, gli ultimi incontri formativi sono serviti per confezionare il prodotto finale del laboratorio di progettazione partecipata e per stabilire la modalità di presentazione e restituzione alla comunità.

Il percorso formativo del laboratorio di progettazione partecipata si è articolato secondo il calendario indicato nella seguente tabella:

Luogo	Data	Durata	Tipologia
Napoli	12-13 maggio 2012	5 h	Incontro formativo
Vico Equense (NA)	29-30 giugno 2012	6 h	Incontro formativo
Napoli	22 settembre 2012	6 h	Incontro formativo
Polvica – Nola (NA)	26 settembre 2012	1 h	Sopralluogo del bene
Torino	30 settembre 2012	2 h	Incontro formativo
Napoli	27 ottobre 2012	3 h	Incontro formativo
Vico Equense (NA)	9-10 novembre 2012	4 h	Incontro formativo
Polvica – Nola (NA)	22 novembre 2012	2 h	Incontro conoscitivo
Polvica – Nola (NA)	29 novembre 2012	3 h	Workshop di identificazione
Salerno	12 dicembre 2012	3 h	Workshop di progettazione
Napoli	12 gennaio 2013	4 h	Incontro formativo

IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA DELLA REGIONE CAMPANIA

SCHEDA DI STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO

Di seguito viene riportata la scheda di strutturazione del percorso partecipativo, che ne definisce gli obiettivi, i risultati attesi, i tempi e la metodologia:

TITOLO	Il riutilizzo di un bene comune per i giovani: come renderlo un'opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali
SOGGETTO PROMOTORE	I partecipanti del laboratorio di Progettazione Partecipata della Campania, nell'ambito del progetto FQTS 2012
FACILITATORE	Rosanna Vignola, formatrice regionale del laboratorio di Progettazione Partecipata della Campania, nell'ambito del progetto FQTS 2012
OBIETTIVO GENERALE	Sperimentare un percorso di progettazione partecipata che consenta di: <ul style="list-style-type: none"> • determinare un rafforzamento-accrescimento di competenze collettive • costruire un progetto collettivo producendo decisioni più efficienti, più eque, più sagge, più stabili e più facili da attuare • facilitare la nascita di nuove relazioni tra i partecipanti o rafforzare quelle esistenti, generando cooperazione e fiducia.
OBIETTIVO SPECIFICO	Identificare e formulare l'idea progettuale di un intervento a rete per il riutilizzo del bene comune (<i>il Campo di Polvica</i>) come opportunità per i giovani, attraverso un'esperienza di progettazione <i>partecipata</i> , che affronti in modo sinergico il tema individuato come prioritario, attivando risorse materiali ed immateriali, mettendo a frutto relazioni, competenze e abilità.
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento, accrescimento delle competenze attraverso: differenti rappresentazioni della realtà e nuovi modi di vedere una situazione problematica, insieme all'individuazione di possibilità provenienti da diversi punti di vista. Miglioramento delle decisioni: scelte, decisioni, impegni e responsabilità sono condivisi. Miglioramento delle relazioni tra i partecipanti: la rete tra una molteplicità di soggetti rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'idea di intervento è sviluppata ed eventualmente formalizzata attraverso protocolli e/o patti. Un'idea progetto, frutto di un processo di partecipazione, è identificata e formulata.
TEMPI	Si veda calendario FQTS
METODOLOGIA	L'approccio che si adotterà è quello del "Project Cycle Management" (PCM), che utilizza la metodologia di progettazione partecipata GOPP – Goal Oriented Project Planning – basata su un processo di progettazione per obiettivi.

REGOLAMENTO DELLA BUONA PARTECIPAZIONE

Di seguito viene riportato il regolamento della buona partecipazione, frutto della definizione di condizioni e “regole” minime di lavoro, che è stato condiviso con tutti gli stakeholder, durante il primo incontro:

Al fine della trasparenza del processo partecipativo messo in campo, i partecipanti ai workshop di progettazione partecipata adottano il seguente “Regolamento”:

Art. 1

Principi e Finalità

Gli incontri di progettazione partecipata sono mirati all’identificazione di un’idea progettuale condivisa sul seguente tema *“Il riutilizzo di un bene comune per i giovani: come renderlo un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali”*.

In particolare si mira a **sperimentare un percorso di progettazione partecipata** che consenta di:

- determinare un **rafforzamento-accrescimento di competenze collettive**;
- costruire un progetto collettivo producendo decisioni più *efficienti*, più *eque*, più *sagge*, più *stabili* e più *facili da attuare*;
- *facilitare* la nascita di nuove relazioni tra i partecipanti o rafforzare quelle esistenti, generando cooperazione e fiducia.

Le attività di partecipazione sono finalizzate a “Identificare e formulare l’idea progettuale di un intervento a rete per il riutilizzo di un bene comune, perché diventi un’opportunità concreta per i giovani, attraverso un’esperienza di progettazione *partecipata*, che affronti in modo sinergico il tema individuato come prioritario, attivando risorse materiali ed immateriali, mettendo a frutto relazioni, competenze e abilità”.

Art. 2

Fasi del percorso partecipato

L’**attuazione della partecipazione** come assunzione di corresponsabilità, si concretizza nei workshop di identificazione e progettazione.

Le fasi di lavoro del **workshop di identificazione** sono le seguenti:

- Analisi dei **problemi** (costruzione dell’albero dei problemi)
- Identificazione degli **obiettivi** (costruzione dell’albero degli obiettivi)
- Individuazione degli **ambiti di intervento** (*clustering*).

Le fasi di lavoro del **workshop di progettazione** sono le seguenti:

- Scelta degli ambiti di intervento (*scoping*)
- Definizione del Quadro Logico: *obiettivi generali, obiettivi specifici, risultati e attività*.

Art. 3

Modalità di svolgimento del processo partecipato

Il percorso partecipativo sarà facilitato da Rosanna Vignola, formatrice regionale del laboratorio di Progettazione Partecipata della Campania, nell'ambito del progetto FQTS 2012 – Formazione dei Quadri del Terzo Settore.

L'approccio che si adotterà è quello del "Project Cycle Management" (PCM), che utilizza la metodologia di progettazione partecipata GOPP – Goal Oriented Project Planning – basata su un processo di progettazione per obiettivi.

Nel primo incontro del tavolo tematico si provvede alla illustrazione delle regole di partecipazione e della liberatoria sulla privacy che deve essere sottoscritta e firmata dal referente dell'organizzazione o dal suo delegato partecipante.

Art. 4

I Principi e le regole della buona partecipazione

Il processo partecipato si fonda sui seguenti principî:

1. **Uguaglianza**: chiunque sia "portatore di interesse" rispetto ad una decisione ha pari opportunità;
2. **Diversità**: la discussione tra soggetti "diversi" produce novità ed apprendimento;
3. **Reciprocità**: chi partecipa si deve porre in ascolto anche delle altre posizioni;
4. **Qualità della discussione**: i partecipanti dovrebbero considerare i propri interessi e valori in un contesto più ampio.

Nell'ambito dei principî enunciati, ed al fine di giungere ad un risultato soddisfacente i partecipanti si impegnano al rispetto delle seguenti "regole della buona partecipazione":

- Avere un atteggiamento aperto e democratico, disposto ad ascoltare con rispetto le opinioni altrui;
- Accettare le modalità di lavoro proposte dal conduttore e/o dal facilitatore;
- Offrire osservazioni propositive e critiche costruttive;
- Intervenire con un linguaggio semplice e sintetico, facendo interventi brevi e precisi;
- Partecipare attivamente ai gruppi di lavoro, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze;
- Prendere l'impegno di partecipare agli incontri programmati.

INFORMAZIONE/DIVULGAZIONE AI POTENZIALI STAKEHOLDERS

In un primo momento, si è partiti dalla mappa degli attori del territorio, andando a individuare, nello specifico, una o più persone da coinvolgere in qualità di stakeholder all'interno del processo di partecipazione. Ciascun corsista o ciascun sottogruppo si è preso l'incarico di contattare una determinata categoria. Gli stakeholder sono stati quindi contattati inizialmente attraverso il telefono, direttamente dai partecipanti del laboratorio.

È stata poi predisposta una lettera di invito ufficiale standard, firmata anche dal coordinatore regionale di FQTS, da personalizzare con una lettera di presentazione adattabile in base al destinatario dell'invito. Questa è stata fatta pervenire loro tramite e-mail o fax.

Successivamente all'incontro con il vice-sindaco, però, e in seguito alla sua richiesta di far giungere tutti gli inviti presso il suo ufficio, è stata predisposta un'unica lettera d'invito ufficiale per le associazioni che erano state individuate e una locandina di pubblicizzazione dell'evento, in modo che i potenziali partecipanti potessero conoscere in anticipo gli obiettivi e la metodologia del workshop.

Inoltre, in occasione del workshop, ad ogni partecipante è stata consegnata una cartellina contenente, oltre all'invito e alla locandina, anche una breve documento esplicativo del progetto FQTS e una copia del regolamento per la buona partecipazione.

Di seguito si allegano la locandina e la lettera d'invito ufficiale.

Regione
Campania



I promotori:



**LABORATORIO DI
PROGETTAZIONE PARTECIPATA:**

“Il riutilizzo di un bene comune per i giovani: come renderlo un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali”

Workshop:

Giovedì 29 novembre 2012 – h. 15-19

Istituto Comprensivo “Mario Fiore” – Polvica

INVITO

Da ormai tre anni la Fondazione con il Sud ha avviato un programma di “Formazione dei Quadri del Terzo Settore” (FQTS) che vede come promotori: il *Forum del Terzo Settore*; la *Consulta del Volontariato* presso il Forum del Terzo Settore; la *Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol)*; il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet).

FQTS prevede attività di ricerca e analisi dei fabbisogni, percorsi di formazione regionali, promozione e diffusione dei risultati. La formazione coinvolge i quadri del terzo settore, del privato sociale e no profit delle sei regioni del Meridione, che partecipano a momenti assembleari e seminari, sia regionali che inter-regionali, nonché ad attività laboratoriali.

Il laboratorio di Progettazione Partecipata della Campania vede la partecipazione di 10 corsisti, in prevalenza dirigenti o responsabili della progettazione in organizzazioni del terzo settore di tutta quanta la regione. Insieme, stiamo lavorando sulle tecniche e sugli strumenti di progettazione partecipata mediante l’approccio del Project Cycle Management (PCM), secondo cui gli attori-chiave e i beneficiari di un progetto debbano effettuare, in concomitanza con le principali fasi del ciclo di progetto, incontri di analisi e progettazione di gruppo, assicurando una dimensione di progettazione e gestione partecipativa ai loro interventi.

L’attuazione della partecipazione si concretizza, quindi, nel *workshop di identificazione e progettazione*, un momento in cui tutti gli attori del processo si confrontano. La tematica, individuata come prioritaria dal gruppo di lavoro in Regione Campania, è stata declinata come: *“Il riutilizzo di un bene comune per i giovani: come renderlo un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali”*. Il bene oggetto del processo di partecipazione, al centro dell’idea progettuale che scaturirà al termine del percorso, è il Campo di Polvica, sito a Nola (NA).

Il workshop sarà facilitato dalla formatrice regionale Rosanna Vignola e avrà luogo presso l’Istituto Comprensivo “Mario Fiore” di Polvica, proprio adiacente al “Campo”. La data è fissata per giovedì **29 novembre 2012**, dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Sperando, a nome di tutti, di averla tra i partecipanti del workshop, l’occasione è gradita per porgere i nostri più

Cordiali Saluti,

Dott.^{ssa} Rosanna Vignola
Formatrice laboratorio
“Progettazione Partecipata” FQTS Campania

Dott. Giuseppe Cavaliere
coordinatore regionale
FQTS Campania

SCHEMA PROGETTO

Polvica in Campo

L'idea progettuale è finalizzata al recupero, riutilizzo e valorizzazione del "Campo" di Polvica, al fine di restituirlo al territorio e renderlo per i giovani un'opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali.

Il "Campo" di Polvica è terreno, adiacente alla scuola della frazione di Nola, in cui trovano spazio un campo da calcio e uno di tennis su asfalto, una pista per il salto in lungo, gli spogliatoi e una parte di giardino verde.

In passato era stato utilizzato sia per le attività scolastiche, che per altre extra-scolastiche pomeridiane ed estive, da parte di alcune associazioni locali. Ad oggi, il "Campo" non è più utilizzato, a causa di una sua scarsa accessibilità, sia per la mancanza di un ingresso autonomo, al di fuori della scuola, sia per una manutenzione inadeguata.

I beneficiari previsti dal progetto sono in primo luogo i giovani, con un'attenzione particolare per i ragazzi e soprattutto le ragazze adolescenti (13-17 anni), in secondo luogo le loro famiglie, poi l'intera comunità di Polvica, nonché dei comuni limitrofi.

L'idea progettuale si articola in tre differenti ambiti di intervento.

Il primo riguarda l'accessibilità al "campo". Per assicurare la piena accessibilità e fruizione del "campo" i risultati attesi sono: assicurare che l'accesso al "Campo" possa essere consentito a tutti, sia gli alunni della scuola che alla comunità di Polvica che a associazioni e persone provenienti da comuni limitrofi; assicurare l'idoneità del "campo" alle attività che si prevede di implementare; redigere un regolamento che specifichi tempi e modalità di utilizzo e gestione del "campo" stesso.

Il secondo ambito di intervento è legato al coinvolgimento dei giovani, affinché possano trovare una corrispondenza tra i loro bisogni e ciò che effettivamente viene loro offerto. I risultati che ci si attende per questo secondo ambito sono: la creazione ex-novo o il rilancio di alcune attività presso il "campo", attività sia dirette e pensate esclusivamente per loro, ma anche attività destinate alle famiglie intere, in modo da favorire la comunicazione e lo scambio inter-generazionale; la diffusione delle iniziative attraverso un'attenta campagna di comunicazione e pubblicizzazione; l'organizzazione di eventi pubblici, che da una parte diano risonanza alle iniziative presso il "campo" e che dall'altra possano assicurare la sostenibilità del progetto; il coinvolgimento attivo dell'intera comunità, in modo che tutti vengano responsabilizzati e si sentano partecipi.

Il terzo ed ultimo ambito di intervento si riferisce alla creazione e al rafforzamento di reti sul territorio, tra i diversi attori sociali. I risultati attesi sono legati al maggiore coinvolgimento sia della pubblica amministrazione locale che dell'impresa e del settore privato e al rafforzamento e consolidamento delle reti sul territorio.

Di seguito è riportato tutto ciò che è stato prodotto durante il laboratorio di progettazione partecipata dal gruppo della Campania, in merito all'idea progettuale descritta.

ELEMENTI ANALISI DEL CONTESTO

Polvica, come frazione di Nola, si estende su due province: Caserta e Napoli.

La popolazione residente di Nola ammonta complessivamente a 32.761 abitanti, con un indice di ricambio della popolazione attiva pari a 86,4. È costituita per circa il 30% da giovani da 0 ai 24 anni (9.531 unità), mentre formano la popolazione scolastica attiva 6.864 studenti da 0 a 18 anni. Infine, la popolazione straniera rappresenta il 3% della popolazione residente, pari a 979 unità, di cui il 14% in età scolastica.

Il paese, negli ultimi anni, ha subito un processo economico che ha determinato una transizione da un'economia prevalentemente di tipo agricolo ad una di terziario avanzato, dal momento che sul territorio nolano e su Polvica sono sorte grandi realtà commerciali: il **CIS** – Centro Ingrosso e Sviluppo, polo per il commercio all'ingrosso più grande d'Europa; il centro commerciale "**Vulcano Buono**", disegnato da Renzo Piano e catalizzatore di interessi commerciali per tutto il territorio dei comuni del comprensorio vesuviano a nord-est di Napoli; l'**interporto** campano Sud Europa, il centro di smistamento merci di interesse europeo; il **Nuovo Trasporto Veloce**, che con i lavori dell'alta velocità interessa un po' tutto il territorio Napoli nord-est; l'**Alenia**, grande realtà italiana ed europea per la produzione di veicoli aerei.

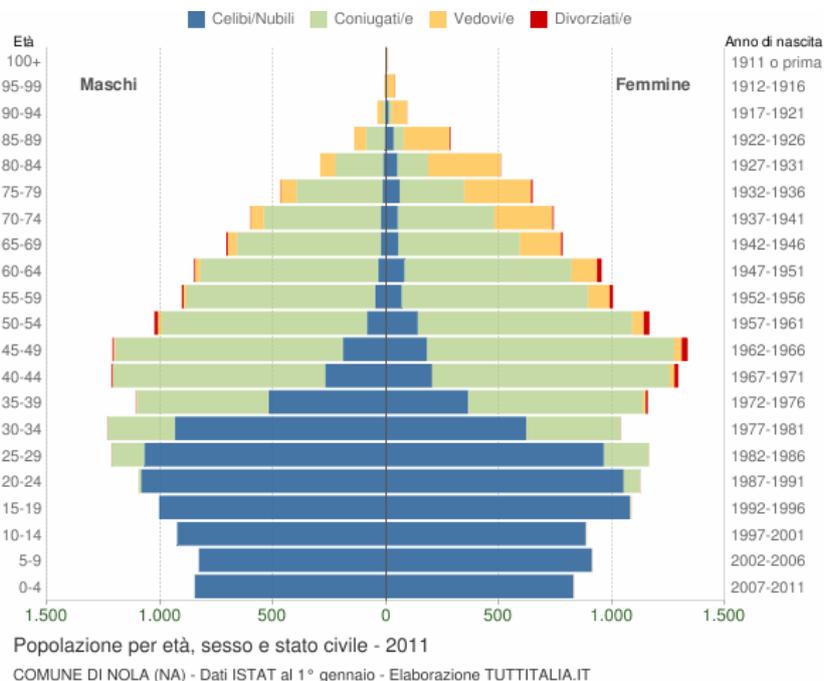
Di contro si riscontra uno scarso interesse verso la frazione di Polvica dove sono davvero minime le azioni della pubblica amministrazione, che non si spinge oltre al patrocinio per la festa patronale e i lavori di ampliamento del cimitero.

Si segnalano tuttavia molte associazioni attive sul territorio polvicano: l'associazione "**Helder Camara**", che si occupa di promozione sociale e anima la vita culturale della piccola frazione; il comitato "**Rifiutarsi**", che informa e sensibilizza la popolazione sul tema dei roghi tossici e l'inquinamento ambientale; l'associazione "**Bici Polvica**", che organizza ogni anno la *Pedalata Ecologica*; "**La Crisalide**" che si occupa di giovani.

Inoltre si segnala la presenza dell'istituto comprensivo "Giordano Bruno – Mario Fiore", che nel plesso di Polvica racchiude la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella Secondaria di I grado, con un totale di 318 iscritti.

Di seguito vengono presentate alcuni grafici e qualche tabella, in modo da visualizzare alcuni dati strutturali della popolazione di Nola e di Polvica, offrendo un quadro esplicativo dell'andamento della popolazione, tenendo conto anche della presenza sempre più significativa di immigrati residenti sul territorio considerato. I dati si riferiscono a gennaio 2011 (Fonte ISTAT).

Popolazione: residenti complessivi, suddivisi per età, sesso e stato civile.



Classi di età scolastica: distribuzione della popolazione di Nola per classi di età da 0 a 18 anni (al 1° gennaio 2011). Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole di Nola, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

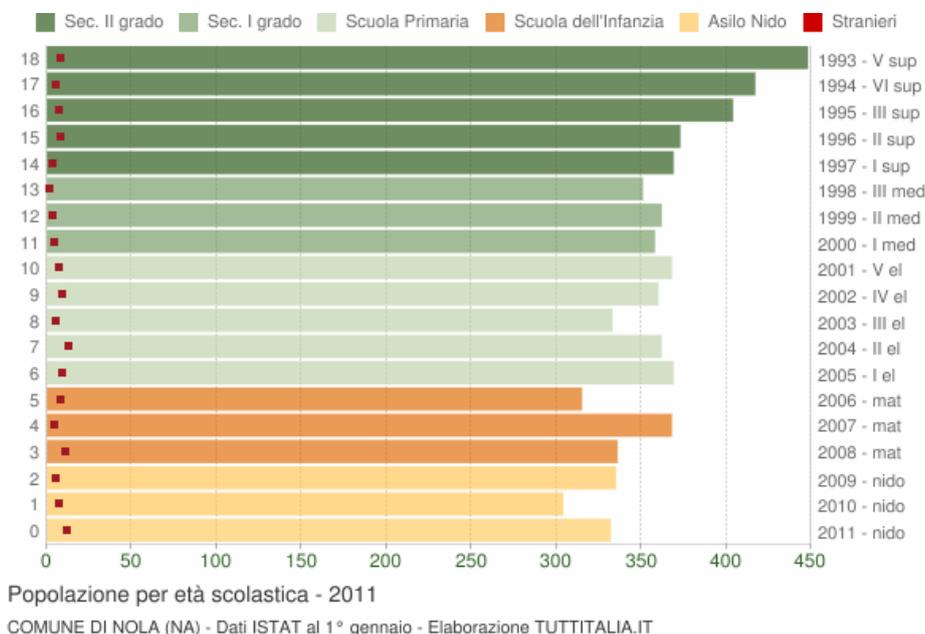


Tabella di distribuzione della popolazione per età scolastica:

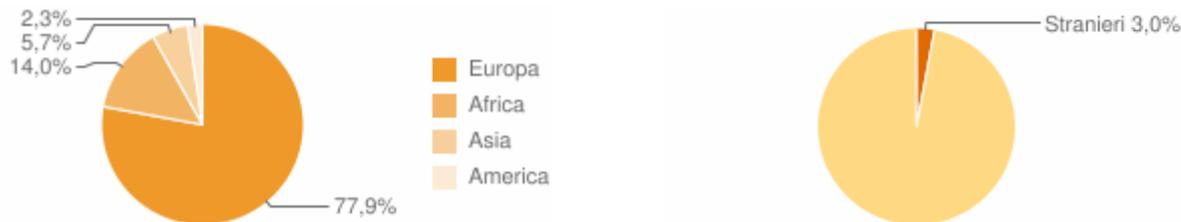
Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	169	163	332	6	6	12	3,6%
1	173	131	304	2	5	7	2,3%
2	165	170	335	4	2	6	1,8%
3	147	189	336	7	4	11	3,3%
4	193	175	368	4	1	5	1,4%
5	149	166	315	5	3	8	2,5%
6	177	192	369	2	7	9	2,4%
7	167	195	362	7	6	13	3,6%
8	160	173	333	2	4	6	1,8%
9	176	184	360	6	3	9	2,5%
10	189	179	368	4	3	7	1,9%
11	184	174	358	2	3	5	1,4%
12	194	168	362	2	2	4	1,1%
13	172	179	351	1	1	2	0,6%
14	186	183	369	1	3	4	1,1%
15	189	184	373	1	7	8	2,1%
16	195	209	404	5	2	7	1,7%
17	203	214	417	1	5	6	1,4%
18	209	239	448	3	5	8	1,8%

Cittadini stranieri: popolazione straniera residente a Nola al 1° gennaio 2011; sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

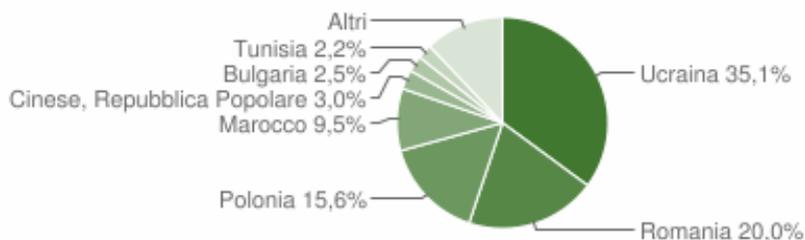


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011
COMUNE DI NOLA (NA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

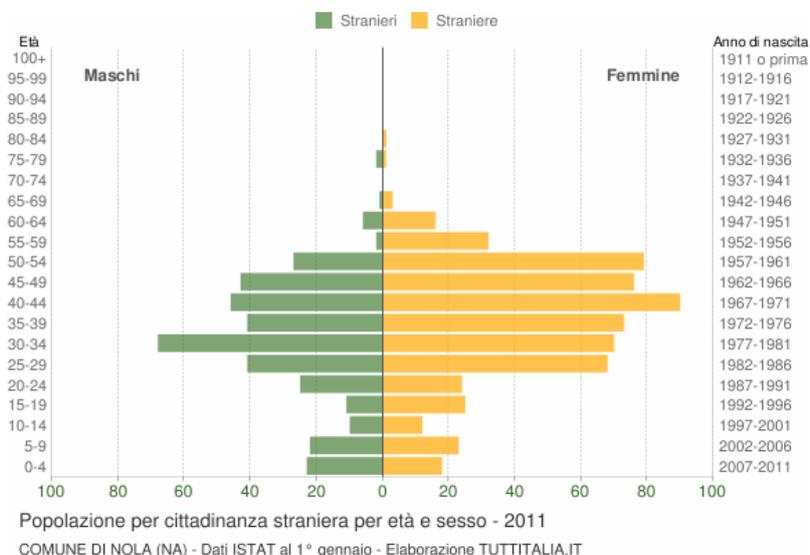
Gli stranieri residenti a Nola al 1° gennaio 2011 sono 979 e rappresentano il 3,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 35,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (20,0%) e dalla **Polonia** (15,6%).



In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Nola per età e sesso.



MAPPA DEGLI ATTORI

N.	Attore	Rilevanza (A/M/B)	Benefici Che ricevono dalla partecipazione al processo/progetto	Contributi Che portano partecipando al processo/progetto	Conflitti Potenziali/pregressi /attuali
1	Comune Assessore Comune Nola: dr. Annunziata Vicesindaco di Nola: dr. De Lucia	A	Ritorno di immagine e implementazione di servizi	Struttura e attrezzature/ strumentazione	Gestione/ organizzazione del servizio
2	Università	M/A	Formazione/ informazione (tirocini, seminari, ecc.); Master e opportunità lavorative	Risorse umane (ricerca, monitoraggio)	Tentativi di influenzare la progettazione e la realizzazione
3	Regione Campania Assessore Politiche sociali: dr. Ermanno Russo Funzionario: dr. Renato Grimaldi	M/A	Ritorno di immagine	Patrocini	Gestione/ organizzazione del servizio
4	Camera di commercio	M/A	Visibilità e ritorno sociale	Patrocinio e contributo economico	
5	Scuole Istituto Comprensivo "Bruno-Fiore" di Polvica Prof. Vincenzo Barbato	M/A	Supporto attività extra-curricolari	Partecipazione attiva e comunicazione	
6	Confederazione Italiana Agricoltori Coldiretti Confagricoltura	M/A	Sostegno alla mission; immagine sociale; opportunità per gli associati	Supporto tecnico e istituzionale	
7	CGIL – CISL – UIL	B	Immagine sociale	Partecipazione; condivisione	

N.	Attore	Rilevanza (A/M/B)	Benefici Che ricevono dalla partecipazione al processo/progetto	Contributi Che portano partecipando al processo/progetto	Conflitti Potenziali/pregressi /attuali
8	Associazioni locali culturali – sociali Manos Blancas: Franca Esposito Crisalide: Laura Napolitano Orizzonte Donna Bicipolvica	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; luogo di aggregazione, crescita di attività e opportunità di lavoro	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo
9	Associazioni giovanili: La Nota musicale: Angelica De Lucia; Carmela Principato	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; luogo di aggregazione, crescita di attività e opportunità di lavoro	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo
10	Associazioni locali ambientali Legambiente	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; allargamento platea	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo
11	Associazioni locali religiose Caritas diocesana di Nola: dr. Vincenzo Angrisani; dr.ssa Loredana Meo	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; allargamento platea	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo
12	Associazioni locali sportive – ricreative Rugby UISP: Antonio Gasparro	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; utilizzo di spazi	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo

N.	Attore	Rilevanza (A/M/B)	Benefici Che ricevono dalla partecipazione al processo/progetto	Contributi Che portano partecipando al processo/progetto	Conflitti Potenziali/pregressi /attuali
13	Associazioni locali turistiche – Pro loco	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; ospitalità e accoglienza	Reti di relazioni; volontariato; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo
14	Operatori economici privati CIS Vulcano Buono	M/A	Ritorno di immagine; mission	Sostegno economico; sostegno professionale; assistenza nella verifica e monitoraggio	
15	Forum III settore di Nola dr. Francesco Spera	M/A	Ritorno di immagine; creazioni di rete; allargamento platea	Reti di relazioni; esperienze e attività; visibilità e comunicazione; risorse, strumenti e mezzi	Concorrenza nell’obiettivo; organizzazione; conflitti di ruolo

MAPPA DI PIANI E PROGETTI

La tabella seguente racchiude le buone prassi raccolte sul territorio, soprattutto attraverso i focus group organizzati dal laboratorio di Ricerca azione, nell'ambito di FQTS 2012:

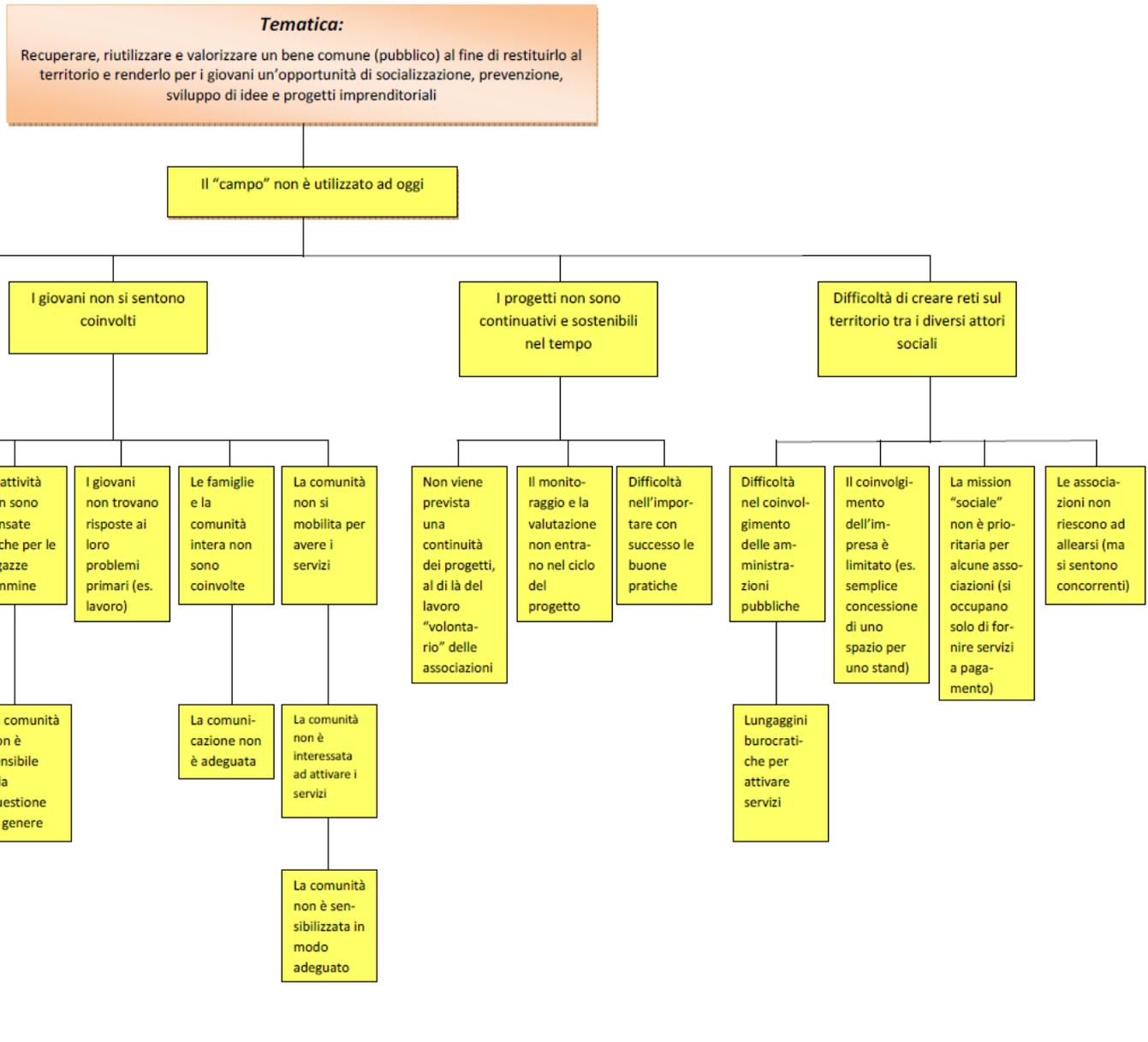
N.	Titolo	Proponente	Area di intervento	Beneficiari	Sintesi delle modalità di intervento	Data di chiusura	Esiti
1	Fattoria sociale "FUORI DI ZUCCA"	Consorzio CO.RE	Ambito educativo, assistenziale, socio-sanitario, formativo, animativo, inclusione sociale e lavorativa	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole del territorio • Comunità locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Visite didattiche • Agricoltura biologica • Ristorazione • Inserimento lavorativo (momentaneamente in difficoltà) • Orientamento professionale e bilancio di competenze 	In essere	
2	"Facciamo un pacco alla camorra"	Consorzio Nuova Cooperazione Organizzata	Beni confiscati (alla camorra), settore sociale	Comunità locale e nazionale	Produzione e vendita di un pacco natalizio di prodotti Campania frutto del lavoro delle cooperative sociali che gestiscono terreni sequestrati alla camorra	In essere	
3	Progetto "la RES – rete economia sociale"	Rete di 32 organizzazioni (profit e no profit)	Beni confiscati (alla camorra)	Comunità locale	<p>1° distretto di Economia Sociale in Campania:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di un modello di sviluppo locale integrato (in grado di rendere produttivi i patrimoni immobiliari confiscati alla camorra) • Promozione umana ed integrazione sociale dei cittadini • Incremento del capitale sociale nella legalità 	In essere	

La tabella seguente racchiude le opportunità di finanziamento, servizi e piani operativi per il territorio:

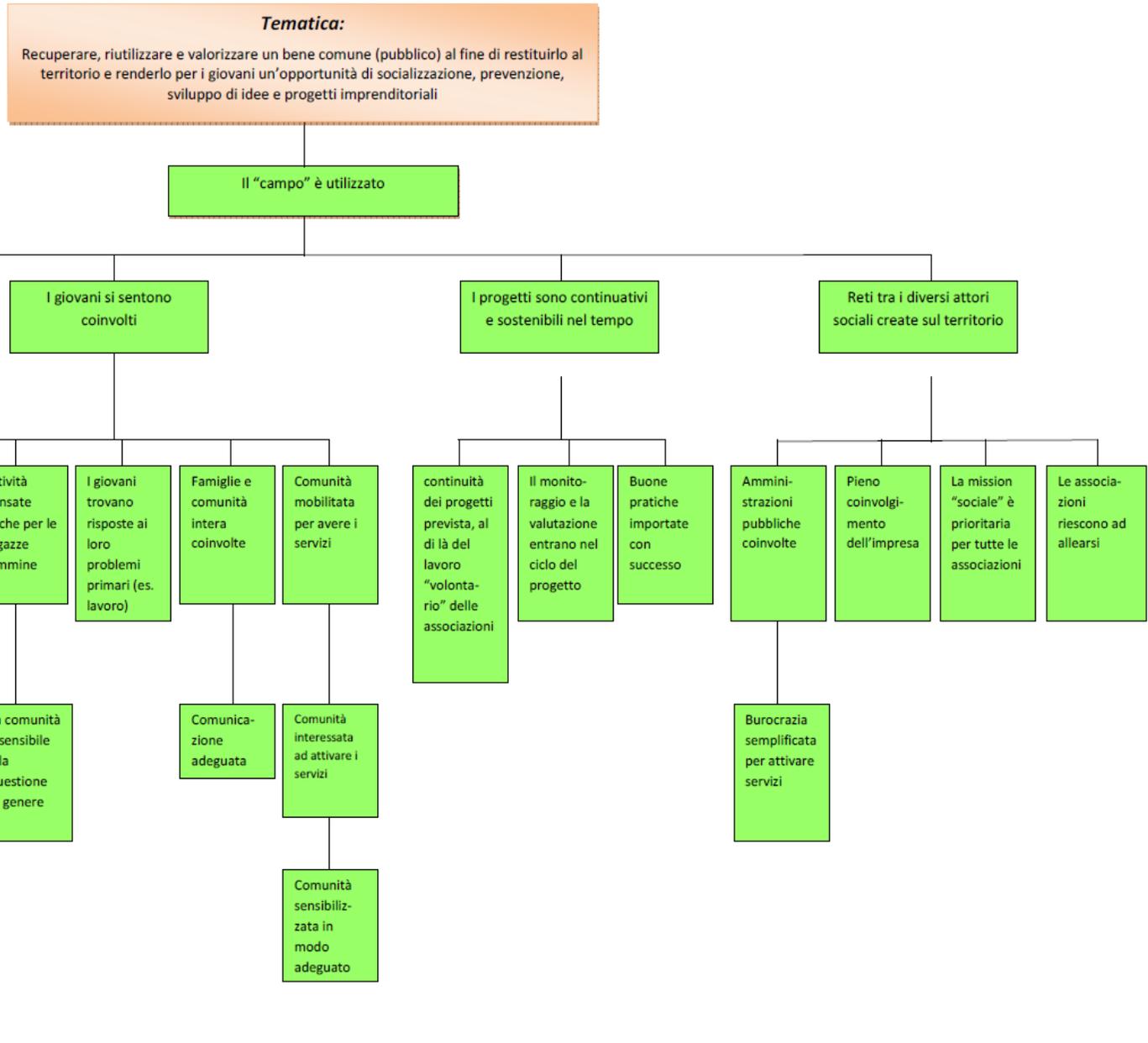
N.	Titolo	Proponente	Area di intervento	Beneficiari	Sintesi delle modalità di intervento	Data di chiusura	Esiti
1	Sportello SUAP	Comune di Nola	Area nolana/ costruzione ed edilizia	Utenti comune di Nola e comuni limitrofi	Sportello on line messo a disposizione dal comune per la presentazione della documentazione relativa ai permessi per avviare, modificare o cessare un'attività.		
2	Supporto alle fasce deboli	Piano di zona area nolana	Area nolana/ interventi rivolte alle fasce deboli (minori, anziani...)	Utenti comune di Nola e comuni limitrofi	Realizzazione di progetti e/o interventi a favore delle fasce deboli		Miglioramento delle condizioni socio-economiche delle fasce deboli
3	Supporto alle fasce deboli	Assessorato politiche sociali e giovanili – Comune di Nola	Area nolana	Utenti comune di Nola e comuni limitrofi	Realizzazione e promozione di iniziative volte all'integrazione e al miglioramento della vita sociale delle fasce deboli		Miglioramento delle condizioni socio-economiche delle fasce deboli
4	FESR	Regione Campania	Regione Campania	Disoccupati, giovani, persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro: disabili, emigranti, gruppi svantaggiati	Attuazione di strategie di sviluppo attraverso politiche attive del lavoro, aiutando l'inserimento dei giovani nella vita professionale.		Miglioramento delle condizioni professionali e qualità di vita. Istruzione e orientamento al lavoro
5	FSE	Regione Campania	Regione Campania	Giovani, donne, disoccupati gruppi a rischio di esclusione sociale	Lottare contro la disoccupazione di lunga durata. Facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani.		Integrazione sociale nel mercato del lavoro, elevato livello di occupazione, parità tra uomini e donne, coesione economica e sociale

N.	Titolo	Proponente	Area di intervento	Beneficiari	Sintesi delle modalità di intervento	Data di chiusura	Esiti
6	PSR	Regione Campania	Regione Campania	Giovani agricoltori, imprenditori agricoli, soggetti pubblici e privati, comuni, imprese agricole e sociali, provincie, aziende sanitarie ecc.	Cofinanziamento di progetti per soggetti pubblici e privati che riguardano più tipologie di intervento		“Fare azienda” ossia concorrere allo sviluppo del territorio della Campania

ALBERO DEI PROBLEMI



ALBERO DEGLI OBIETTIVI



AMBITI DI INTERVENTO

Ambito di intervento n. 1

Accessibilità del “Campo”.

Ambito di intervento n. 2

Coinvolgimento dei giovani.

Ambito di intervento n. 3

Creazione e rafforzamento di reti.

QUADRO LOGICO

Ambito di intervento n. 1

Accessibilità del “Campo”

	LOGICA DI INTERVENTO
Obiettivo generale	Recupero, riutilizzo e valorizzazione del “Campo” di Polvica, al fine di restituirlo al territorio e renderlo per i giovani un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali.
Obiettivo specifico	A. Rendere completamente accessibile il “campo”.
Risultati attesi	A.1. Garantire l’accesso al “campo” da parte di tutti. A.2. Rendere idoneo il “campo” alle attività extra-scolastiche. A.3. Preparare un regolamento per l’utilizzo e la gestione del “campo”.
Attività	A.1.1. Creare un’entrata autonoma. A.1.2. Autorizzare il personale della scuola per l’ingresso degli esterni. A.1.3. Predisporre corse di bus privati. A.1.4. Stringere accordi/convenzioni per abbonamenti e corse agevolati. A.2.1. Effettuare la ristrutturazione e la messa a norma della struttura del “campo”. A.2.2. Assicurare una manutenzione regolare e adeguata. A.3.1. Riunire un’assemblea iniziale di tutti gli attori coinvolti nell’utilizzo e la gestione del “campo”. A.3.2. Individuare i responsabili per l’utilizzo e la gestione del “campo”. A.3.3. Programmare il calendario delle attività delle associazioni. A.3.4. Programmare il calendario per la gestione del “campo”.

Ambito di intervento n. 2

Coinvolgimento dei giovani

	LOGICA DI INTERVENTO
Obiettivo generale	Recupero, riutilizzo e valorizzazione del “Campo” di Polvica, al fine di restituirlo al territorio e renderlo per i giovani un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali.
Obiettivo specifico	B. Coinvolgere i giovani del territorio.
Risultati attesi	B.1. Creare o rilanciare attività presso il “campo”. B.2. Predisporre attività di comunicazione. B.3. Organizzare eventi pubblici presso il “campo”. B.4. Coinvolgere attivamente la comunità.
Attività	<p>B.1.1. Predisporre attività dedicate ai ragazzi (13-17 anni): - attività sportive: atletica, pallavolo, rugby; - laboratorio di teatro e recitazione.</p> <p>B.1.2. Predisporre attività aperte sia ai giovani che alle loro famiglie: - corso di inglese e di informatica; - attività “verdi”: giardinaggio, laboratorio di colture e culture tradizionali (nonni insegnano), laboratorio di ri-ciclo virtuoso; - banda musicale.</p> <p>B.2.1. Organizzare un’efficace campagna di comunicazione attraverso la realizzazione di: - tabelloni 6x3 - manifesti - volantini</p> <p>B.2.2. Ricorrere al bando con megafono in occasione di eventi presso il “campo”.</p> <p>B.2.3. Creare e gestire efficacemente profili legati al “campo” sui principali social network.</p> <p>B.3.1. Presentare alla comunità un prodotto concreto per ogni laboratorio/attività svolta presso il “campo”.</p> <p>B.3.2. Dare voce a testimonianze dirette dei partecipanti ai laboratori/attività.</p> <p>B.3.3. Predisporre attività di fund raising legate all’evento pubblico, attraverso vendita di biglietti e organizzazione di lotterie.</p> <p>B.3.4. Organizzare le “Polvi-olimpiadi” come evento conclusivo della programmazione.</p> <p>B.4.1. Pianificare incontri mensili tra amministrazione e cittadini presso il “campo”.</p> <p>B.4.2. Predisporre dei banchetti di raccolta firme per nuove proposte in occasione degli incontri periodici.</p> <p>B.4.3. Collocare una bacheca per l’affissione di post-it in loco per segnalazioni, suggerimenti o proposte.</p>

Ambito di intervento n. 3

Creazione e rafforzamento di reti

	LOGICA DI INTERVENTO
Obiettivo generale	Recupero, riutilizzo e valorizzazione del “Campo” di Polvica, al fine di restituirlo al territorio e renderlo per i giovani un’opportunità di socializzazione, prevenzione, sviluppo di idee e progetti imprenditoriali.
Obiettivo specifico	C. Creazione e rafforzamento di reti sul territorio tra i diversi attori sociali.
Risultati attesi	C.1. Promuovere un maggior coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni. C.2. Promuovere il coinvolgimento dell’impresa. C.3. Consolidare le reti sul territorio.
Attività	C.1.1. Creare info-point presso gli enti per sensibilizzare e pubblicizzare le attività. C.1.2. Attivare dei percorsi formativi ed informativi in cui gli enti mettono a disposizione le proprie competenze e risorse. C.2.1. Creare info-point presso le imprese per sensibilizzare e pubblicizzare le attività. C.2.2. Attivare dei percorsi formativi ed informativi in cui le imprese mettono a disposizione le proprie competenze. C.3.1. Organizzare riunioni periodiche di coordinamento degli attori locali per consolidare e stabilizzare le reti.

CONCLUSIONI

Si può affermare che questo laboratorio, all'interno delle attività di FQTS 2012, abbia rappresentato un'importante novità. La dimensione della partecipazione, legata alla progettazione, può determinare un cambiamento culturale, permettendo l'adozione di metodi che garantiscano una più alta qualità dei progetti e una conseguente maggiore possibilità di sostenibilità nel tempo.

L'attivazione di tali percorsi di partecipazione è un processo indubbiamente complesso; infatti, anche all'interno di questo percorso laboratoriale, numerose sono state le difficoltà affrontate, ma che sono poi state, almeno alcune, superate con successo.

Giunti al termine del percorso formativo, è doveroso sottolineare che, sebbene con alcune forti limitazioni, la partecipazione è stata attivata, fin dalle prime fasi di progettazione. E questo rappresenta un importante punto di forza dell'esperienza del laboratorio. Inoltre, un altro motivo di successo è stato rappresentato dalla grande facilità con cui si è riusciti a raggiungere tutta quanta la comunità, per la costituzione stessa della frazione di Polvica, che si presenta come una piccola realtà molto unita. E questo può quindi favorire il diffondersi delle informazioni riguardo le iniziative che interessano il "campo", favorendo un'ampia partecipazione e il coinvolgimento dell'intera comunità. Poi, la scuola, e in particolare i suoi dirigenti, si è dimostrata assolutamente disponibile sin da subito, collaborando attivamente, anche al di là degli orari scolastici ufficiali, affinché gli incontri e il workshop potessero essere condotti efficacemente.

D'altra parte, occorre sottolineare anche alcuni punti deboli che hanno limitato o reso difficoltosa la partecipazione. In primo luogo, l'isolamento del "campo" e di tutta la frazione polvicana più in generale. Ciò ha reso complicato organizzare la logistica per il raggiungimento del luogo.

Anche dal punto di vista della giurisdizione è stato difficile capire, almeno inizialmente, a chi ci si potesse rivolgere, in quanto non era del tutto chiaro a quale comune appartenesse il "campo".

Infine, la poca attenzione da parte dell'amministrazione locale, e la sua limitata partecipazione, è stato il limite più grande riscontrato; così come è stata registrata una scarsa capacità di fare rete da parte degli attori sul territorio. Le stesse associazioni locali non sempre mostrano un'adeguata sinergia tra loro, sentendosi spesso troppo concorrenti o avversari.

In conclusione, si può affermare che le potenzialità del "campo", grazie alla sua struttura e alla comunità nella quale è inserito, può offrire sicuramente grandi potenzialità; questo bene può in concreto essere sfruttato e valorizzato con l'attivazione di numerose attività, anche assai diversificate tra loro.

Il lavoro svolto da questo laboratorio di Progettazione partecipata, nell'ambito di FQTS 2012, ha avuto quindi il merito di risollevarne l'attenzione su questo bene pubblico, puntando i riflettori anche sull'intera comunità circostante.

GALLERIA FOTOGRAFICA

Di seguito alcune foto che riassumono il percorso formativo del laboratorio FQTS 2012:



Napoli, 13/05/2012



Il gruppo al lavoro,

Polvica, 22/11/2012



Incontro formativo – Vico Eq., 30/06/2012



Agorà – Vico Equense, 30/06/2012



Agorà – Vico Equense,
10/11/2012



Incontro formativo – Napoli, 22/09/2012



Workshop di identificazione – Polvica,
29/11/2012



Presentazioni – Polvica, 29/11/2012



Albero dei problemi in progress – Polvica,
29/11/2012



Workshop progettazione – lavoro in sottogruppo
Salerno, 12/12/2012



Il "Campo" di Polvica, Sopralluogo 26/09/2012



Workshop di progettazione
Salerno, 12/12/2012